

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuo	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.---
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.---

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21
la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto usano degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Diario politico

La situazione del gabinetto francese rispetto all'Assemblea è alquanto scossa se si deve dedurre dal giornale ufficiale il *Francis*, che fa un appello ai conservatori del centro sinistro per avvicinarli alle file ministeriali, e comperre coi due centri una maggioranza che sostenga il governo nelle prossime lotte per le leggi costituzionali. Questa evoluzione non è senza pericoli, siccome quella che può avere per effetto di alienare la destra pura dal gabinetto, senza procurargli nei nuovi alleati una base certa e fedele. Già il centro sinistro, per bocca de' suoi organi, si pavoneggia di questo successo, e domanda chiaramente ai ministri quale sia il prezzo ch'essi offrono in corrispettivo del nuovo appoggio, di cui hanno bisogno. I giornali legittimisti cantano sopra un altro tuono, e sperano di trattenere il gabinetto sullo chiodo, minacciandogli una guerra ad oltranza.

Intanto la Commissione dei Trenta è oggetto di fieri attacchi per la lentezza de' suoi lavori. Decisa di proporre la creazione di una seconda Camera, è ancora lontana dal mettersi d'accordo sul modo di comporla, volendo taluni riservare al potere esecutivo la nomina di un terzo dei suoi membri, propendendo altri per la nomina elettorale pura e semplice. Da queste ricorrenti esitazioni in tutto ciò che riguarda la formazione delle leggi costituzionali appare chiarissima la difficoltà di conciliare tante opposte vedute, e di dare alla Francia un governo che sia una garanzia di pace per il presente, e una speranza per l'avvenire.

Questo stato di cose dalle regioni del potere ha il suo contraccolpo nell'opinione pubblica, e molti dicono che da poco in qua l'atmosfera politica della

Francia, ove tante ambizioni si trovano in lotta, presenta una grande rassomiglianza con quella del 1851, allorché il paese cercò elementi di quiete e di prosperità in un nome ricco di gloriose tradizioni. Allora la Francia guardò ai Bonaparte come ad un'ancora di salvezza, ed effettivamente fu salva, fu grande, finché nell'ancora tenne ferma una volta strappata, il naviglio andò in balia dei venti furiosi; qual meraviglia se l'equipaggio pericolante si ricorderà degli antichi salvatori per sottrarsi ad un nuovo naufragio?

L'insuccesso di Beauchamp non ha scoraggiato i bonapartisti, i quali ripresentano a candidato nella Gironda il signor Forecade de la Roquette, una illustrazione del loro partito. Il titolo pel quale lo raccomandano specialmente agli elettori è quello di libero-scambista, e se i dati non sono fallaci egli avrebbe scelto nella Gironda un terreno assai propizio per le sue dottrine, e per assicurarsi il successo.

L'imperatore Francesco Giuseppe avendo ritardato per una leggera indisposizione il suo viaggio a Pest, la soluzione della crisi ministeriale rimane sospesa.

Continuano a mancare le notizie di Spagna, così dal campo di Bilbao come da Madrid. L'indugio è tutto a profitto dell'esercito repubblicano, il quale potrà in parte rimarginare le piaghe subite negli ultimi di febbraio, e raccogliere nuove forze per misurarsi coi battaglioni di Don Carlos. Ma sono semplici supposizioni non confortate da notizie dirette e sicure, e che gli avvenimenti possono smentire dall'oggi al domani.

Si parla di una Circolare mandata dal pretendente alle principali potenze d'Europa per essere riconosciuto come belligerante; ma non è facile che trovi ascolto.

REICHSTAG GERMANICO

Seduta del 3 marzo.

In questa seduta venne trattata la proposta dei deputati alsaziani, appoggiata dai membri del centro. Sono sottoscritti i deputati: Guerber, Winterer, Philippi, Simonis, Räss, di Schaeuburg, Hartmann, e Shönlin.

Il primo oratore fu il sig. Guerber, canonico di Haguenau, il quale seppe sollecitare fin dalle prime l'interesse della Camera citando Schiller. Egli ricorda come Maria Stuarda al momento di incontrarsi con Elisabetta pregasse Iddio di togliere ogni puntara al suo dare in modo di non offendere la regina. Questo medesimo egli desiderava rispetto la Camera.

Fa notare che vi sono 434.000 alsaziani banditi dalla patria. La dittatura in tre anni ne bandì 50.000 come aderenti ai francesi, 250.000 volontariamente espatriarono, e poi vi sono quanti optarono nella nazionalità francese a cui fu divietato il ritorno in patria. Nota la persecuzione della stampa cattolica, e citando dei fatti che incontrano l'opposizione della Camera, chiede: «Convien qui parlare con parabole?» (Harità)

Poi parlò il commissario governativo Herzog, rettificando i fatti addotti dal preopinante. Egli conclude «Non è (il nostro contegno) una predilezione per misure eccezionali, ed un gusto pericoloso per le misure di rigore, ma il risultato d'una sincera, coscienziosa e pratica intelligenza degli affari, se il governo dopo quattordici giorni che udiva il discorso degli Alsaziani rifiuta di aderire ad una proposta, che sostanzialmente dice: «Noi siamo in guerra coll'Impero tedesco e preghiamo il suo governo a darci i mezzi per rendere più difficile la condotta della guerra.»

Dopo l'Herzog parlò il parroco di Mühl-

hausen. Winterer, cominciando dal dire che il governo non incontrò nemmeno apparenza di ribellione in Alsazia Lorena in tre anni. Noi non sconfessiamo che ci attrista la separazione dalla Francia. Ma per comprendere la portata di questo cordoglio si sarebbe dovuto vedere, cioè noi dovemmo vedere, sperimentare e sentire. Egli risalgono volentieri a 200 anni fa. Ma 200 anni sono un bel tratto ed una vita comune in tale periodo getta profonde radici...

Le prime profonde ferite cagionateci (dalla dittatura) furono le durissime misure con cui i giovani vennero ingaggiati. Si era così ripromesso il miglior successo e che avvenne? Di 30.000 chiamati soltanto 70.000 si presentarono, gli altri si dispersero pel mondo per sottrarsi alla loro sorte. Si immaginino l'affanno ed il dolore di migliaia di famiglie.

La Germania permette agli abitanti dei paesi più lontani e stranieri di prendere domicilio nel suo territorio, solo a questi infelici (quelli che optarono nella cittadinanza francese) è interdetto il ritorno al patrio focolare, e più di 60.000 famiglie si trovano in questa condizione.

L'oratore continuò a dimostrare come la scuola fosse passata tutta in mano al governo, come la religione fosse stata perseguitata, ed i fogli ufficiosi gettassero contumelie su quanto gli alsaziani avevano di più sacro.

Dopo lui sorse il dep. Puthamer. L'oratore sostiene che le disposizioni di cui si lamentano i deputati alsaziani si fondano sopra leggi francesi, egli però chiede che la proposta alsaziana sia rinviata per esame ad una commissione.

Fu dopo il discorso di Puthamer che prese la parola il principe Bismark, del cui discorso daremo le parti più essenziali domani.

CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione)

Io desidero che queste Banche si possano diffondere nel Settentrionale. A questo conduce il progetto del Ministero concedendo il corso legale di due anni. Un po' di compelle intrare mi piace per biglietti delle Banche regionali. Quando le popolazioni del Nord li avranno ricevuti per forza, finiranno per amarle e per accoglierle con favore.

E giacché abbiamo adoperato un po' di compelle intrare per diffondere nel Mezzogiorno il biglietto della Banca nazionale, non mi dispiace punto che, per ragione di compenso e d'equità adoperiamo anche un po' di compelle intrare per diffondere i biglietti delle altre Banche nel Settentrione. (Bravo)

Ma spirati i due anni, o signori, sparirà tutto il corso legale del paese...

Voce a sinistra. Lo vedremo! Lo vedremo! Luzzatti. Lo vedremo! Nè lei, nè io abbiamo il segreto dell'avvenire.

Presidente. Non interrompano.

Luzzatti. Io risponderò sempre a coloro che m'interrompono (Harità).

Io suppongo che ci sia un Governo, il quale proponga in buona fede i progetti che presenta a questa Camera e abbia pensato a fondo se sia o no possibile che il corso legale si spenga in un breve giro di tempo, quando sia diviso il corso forzoso per conto dello Stato, dal corso forzoso della Banca nazionale. Il meccanismo del cambio è tutto turbato e squilibrato nel nostro paese, e può parere impossibile ad alcuni il fine del corso legale che io vedo chiarissimo e affretto col desiderio. Io vorrei che il Ministero dicesse chiaramente alle Banche che questo privilegio del corso legale, il quale è un'eccezione all'ordine naturale delle cose, come lo è il corso forzoso, è un fatto tempora-

APPENDICE 43)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

In tale condizione era la Tilde. O fana da dieci anni, viveva sotto la tutela dello zio, il quale, sebbene onest'uomo, non vedea l'ora di levarsi la responsabilità d'una doppia amministrazione, quella delle sostanze e quella del cuore della nipote, un po' imbrogliata la prima, difficiletta la seconda.

Presentatosi il barone di Stoooven, e chiestane la mano dopo qualche mese di relazione, le informazioni prese sul suo conto riescirono di piena soddisfazione. Figuratevi un ricco negoziante di Portsmouth, in procinto di diventarlo dieci cotanti di più, alla morte discreta di un suo parente stravecchio, pieno di acciacchi, e senza altro erede al mondo, di biendo e pacifico aspetto, di buona

salute di... di... che cosa? non occorre di più. Un giovane a trent'anni, sano e con qualche migliaio di sterline di rendita, ha buon cuore, è colto, è affettuoso, è artista, è invidiabile, deve necessariamente formare la felicità d'una donna! Goffaggine il dubitarne; pigliarlo se viene! Ecco quant'è da farsi. E così avea fatto lo zio... cioè la Tilde.

— È un po' freddo il barone, caro zio, essa aveva detto alcuni giorni prima di venire a Colfosco.

— Pazzarella che sei. Natura inglese, figlia mia, natura inglese puro sangue, riservata, prudente, mah! quando sarai sua moglie, mi saprai dire allora!

E la fanciulla persuasa della sua ignoranza in fatto delle varie suscettibilità nazionali, tirava avanti con fiducia nell'avvenire, ma intanto non amava perchè le sembrava di non essere amata.

La Tilde, la Lisa e Carlo formavano uno di quei gruppetti in cui s'era di visa la compagnia, per muovere alla ricerca del cantuccio scelto da Tommaso per iabandarvi la merenda. Sotto i comandi d'un tanto capitano, per giunta, molto pratico del luogo, non poteva non essere il primo a scoprirlo. Carlo infatti era venuto conducendo le

due giovanette per un sentiero fresco ed oscuro nei rami dei nocciuoli e piccioli faggi che s'intrecciavano sopra il capo, poi rasentata un'ansa di prato a cui riusciva il sentiero s'aveva preso un altro, infossato breve e scosceso che conduceva ad un lento pendio d'erbe e di fiori, bagnato ai piedi dal fiumicello, sulla cui riva opposta s'elevava a perpendicolo una gran roccia ricoperta delle più gentili famiglie di felci, di edera, dalle foglie vellutate, di pan porcino, e del fico selvatico. Questo luogo aveva scelto Tommaso. Esso aveva compreso perfettamente l'ordine della marchesa, colà v'era poesia nello stretto senso della parola. Egli era giunto già da un'ora con una completa provvista di quanto poteva esigere l'occasione, e ne aveva empiuto un vecchio *charabanc*, che ora aveva collocato in un canto come magazzino di riserva per viveri.

Le posate sull'erba disegnavano una figura ellittica, nel cui mezzo come un trofeo, si ammonticchiavano vivande, fiori e bottiglie. Tommaso ritto in piedi, «le braccia al sen conserte,» mentre rimirava con affetto superbeto le sue disposizioni, che non descriveremo se non col dire ch'erano eleganti, speciose

e adattatissime alla circostanza, poteva ricordare Napoleone primo, che colla confidenza nel cuore interrogava d'uno sguardo il suo esercito alla vigilia di Austerlitz. Questi aveva preparato il pasto cruento ai cannoni, l'altro la merenda ai padri. Ma l'uno e l'altro saificavano al proprio orgoglio di conquistatore e di cuoco, la distruzione!

Il grido più acuto di giubilo per la scoperta, uscì dalla gola della Tilde, che battendo le mani approvava completamente la scelta del sito e l'arte di Tommaso. Tale grido destò nel resto della comitiva sparsa per le macchie vicine quell'allegria sensazione che si prova nella caccia al lepore, quando uno dei cacciatori appostati lungi l'uno dall'altro sul crocicchio dei sentieri ad aspettarlo di rimando dai segugi, tira il colpo ed avverte col dato squillo del corno che la bestia è freddata. Ciascuno procurò di coglierne la direzione ed in breve, chi uscendo da un lato, chi dall'altro, la compagnia fu riunita.

Carlo fu incaricato dalla marchesa per le disposizioni dei posti i quali dopo alcuni vivvi non conservarono il loro ordine primitivo, in modo che la forma ellittica tanto accarezzata da Tommaso, come uno di quegli anelli di fumo che

si svolgono talvolta dalla cima ardente dello sigaro, era andata prendendo tutt'altra figura, ed avea finito collo smunzarsi in crocchietti, e coi crocchietti s'erano smunzati i ragionieri.

Intanto da un cespuglio aveva fatto copolino il placido e timidetto viso di un uomo alla cui destra raccomandati i capi d'una salvietta che allargandosi a guisa di cono schiacciato, rivelava l'animo suo consistere in un largo piatto con sopravi della grazia di Dio. Si indirizzava a quella volta colla onesta intenzione di passare anch'egli un'oretta in quiete colla famigliola che lo seguiva gongolante.

Ma adocchiata la compagnia già accampatasi, e riconosciutala tosto, per un cotal riguardo ch'essa gli ispirava e per non mettere sulle spine la sposa spigliata e scelta soltanto in casa sua, e fra le cure domestiche, aveva già tentata una brusca ritirata.

— Signor Salvatore! ma cosa fa signor Salvatore? O che ci vuol iscapare? Venga qui ci sta anche lei, e stiano anche loro. E in così dire Alfonso coi modi più cordiali della voce e della persona, era andato incontro a quel modesto negoziante di Colfosco che già aveva conosciuto gran galantuomo, in qualche affare fatto assieme.

(Continua)

neo e transitorio, il quale deve concedere alle Banche il tempo di prepararsi ad uscire dallo stato irregolare del privilegio, per entrare nel campo della libertà.

Secondo questo progetto, entro due anni, cesserà il corso legale, mentre, lasciando le cose come sono, il corso legale non cesserebbe per i Banche di Napoli e di Sicilia finché duri il Decreto del 1866, ed anche in appresso ci sarebbe il diritto della Banca toscana, del Banco di Napoli, del Banco di Sicilia di far ricevere i loro biglietti nelle casse dello Stato. Il Ministero ora fa un taglio netto; dice chiaramente: per due anni vi do il corso legale; poi ritornerete tutte nelle condizioni normali, ed il biglietto sarà interamente fiduciario. Io credo dunque che questa sia una legge, la quale abolisce il corso legale, e non già una legge che lo istituisca, lo estenda o lo rinforzi.

E poi evidente che, tenendo fissi i limiti della circolazione, l'estensione del corso legale ha altri vantaggi. Oggi avviene questo fatto, che coloro, i quali devono far rimesse di fondi dalla Toscana nell'Alta Italia, sono obbligati di andare al cambio della Banca Toscana, perchè i suoi biglietti non si spendono nell'Alta Italia. Ma non creda per questo l'onorevole Lancia di Brolo di ottenere una diminuzione nella circolazione, imperocchè le Banche, le quali curano i loro interessi con avida ingordigia, se frenate nella loro attività naturale, si aprono una via meno buona e meno opportuna, e ricorrono a quelle operazioni di arbitraggio, per cui, comprando la rendita col biglietto proprio nelle regioni dove operano, e poi, rivendendo questa rendita nelle regioni dove ci è il biglietto a corso forzoso, acquistano il biglietto inconvertibile e tornano ad emettere la loro carta. Ed avviene sempre così di tutti i provvedimenti economici, i quali credono di riuscire violando la libertà, e non fanno che peggiorare la condizione delle cose. (Benissimo!)

Io credo di aver risposto in tal guisa sommariamente, come la brevità del tempo me lo concede, alle principali obiezioni dell'onorevole Lancia di Brolo. Mi si permetta ora che brevemente vi accenni i pregi di questo progetto di legge il quale migliora la condizione del credito in Italia.

Il progetto di legge migliora lo stato del credito in Italia, quando dichiarava che la moneta delle minute contrattazioni, la moneta che corre per le mani di tutte le classi sociali, tanto quelle che sanno apprezzare il valore di un biglietto, come quelle le quali non sanno apprezzare questo valore, sarà moneta a corso forzoso emessa dal consorzio, e che i tagli maggiori, che sono quelli i quali veramente rappresentano un titolo fiduciario, spettano al credito delle Banche.

Questa è veramente l'unificazione del credito per le minute contrattazioni. Non è piccolo pregio; tanto più che io non conosco alcun Governo il quale non cerchi di somministrare esso la moneta per le minute contrattazioni.

È per questo che, quando l'argento aveva una tendenza ad uscire essendo necessario per le minute contrattazioni, si è deprezzato sino ad 835, violando i principii economici della moneta purchè rimanesse nel paese: è per questo che tutti i legislatori hanno impedito che i biglietti scendessero oltre a certi tagli. E persino in quella classica Scozia, di cui molti parlano, e pochi conoscono il magistero del credito, è proibito al biglietto di scendere al disotto di una lira sterlina, perchè appunto la lira sterlina è l'unità del sistema monetario.

Ora, non potendo noi dare alle minute contrattazioni la moneta metallica, diamole almeno il beneficio della moneta guarentita, privilegiata a corso forzoso. Il secondo vantaggio lo lo esporrò con eguale brevità, ed è quello che si riferisce alle operazioni delle Banche.

Signori, il corso forzoso, tra le altre sventure, ci ha inflitta anche questa, che le Banche di emissione hanno per-

duto il concetto reale della loro missione e del loro ufficio, e che, invece di volgere il biglietto ad esclusivo beneficio del commercio e dell'industria, curando che il portafoglio, il quale guarentisce i biglietti sia a breve scadenza, e facilmente liquidabile, hanno profittato del corso forzoso o del corso legale per avventurarsi in operazioni e speculazioni che non si addicono alla loro indole. Il corso forzoso le ha rese balde, perchè le faceva impuniti; e le faceva tali perchè la sanzione, il freno del cambio non le stringeva più e non operava come nei tempi normali.

Ora, o signori, questo progetto di legge viene sino ad un certo punto a limitare questo guasto, imperocchè impedisce alle Banche di operare sulle proprie azioni, impedisce loro di fare acquisti diretti di rendita e di altri valori pubblici, mette, per conseguenza, per quanto è possibile nelle cose umane, le operazioni di credito nella vera via, e opera in modo che questi Istituti, ripigliando la loro vera missione, si preparino veramente alla possibilità di cambiare il giorno in cui abbia a cessare il corso forzoso. Imperocchè se i portafogli delle Banche, invece di avere effetti a breve scadenza è facilmente liquidabili o avranno valori difficilmente liquidabili, o rappresenteranno operazioni a lunga scadenza, voi consentirete che cresceranno le difficoltà ed i pericoli nel giorno in cui si ripigliano i pagamenti in moneta sonante.

(Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Sono arrivati a Roma due vescovi armeni. Questo arrivo si collega all'eterna questione degli Hassouniti.

Il Governo è venuto in cognizione che da alcuni scavi praticati di corto a Porto d'Anzio, alcuni privati industriali cavano statue di bronzo, vasi, armi antiche e monete che tosto presero la via dell'estero.

— Il giorno 13 corrente vi sarà alla Consulta un pranzo di gala dato dal ministro degli affari esteri on. Visconti-Venosta.

Il giorno 14, anniversario della nascita del Re e del principe Ereditario, vi sarà pranzo di gala al Quirinale.

L'on. Visconti-Venosta ha invitato fino da ieri il Corpo diplomatico, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, e le Autorità civili e militari di Roma.

— Il marchese di Noailles, nuovo ambasciatore di Francia, arrivato ieri sera, si è recato stamani a visitare il ministro degli affari esteri; domani mattina egli sarà ricevuto da S. M. il Re. (Libertà).

MILANO, 8. — La Circolare di monsignor arcivescovo di Milano, già da noi accennata, è la seguente:

« Ai venerabili Preposti e Parroci della città e diocesi di Milano.

« A rendere solenni azioni di grazia all'Altissimo per la conservazione e prosperità dell'Augustissimo nostro Re Vittorio Emanuele II, prescriviamo che nel giorno 14 corr. in cui ricorre il fausto di Lui anniversario natalizio, nella Metropolitana e in tutte le Chiese collegiate e parrocchiali si canni, giusta la pratica in corso, l'inno ambrosiano o Te Deum.

« Milano, dal Palazzo Arcivescovile, 5 marzo 1874.

« † Luigi, arcivescovo. »

NAPOLI, 6. — Si assicura, dice il Pungolo di Napoli che artisti distinti, francesi tedeschi e spagnuoli, che dimorano a Roma, hanno chiesto alla Commissione di essere autorizzati a prender parte all'Esposizione di Belle Arti, che avrà luogo a Napoli nel 1875.

Benchè si tratti di artisti stranieri la commissione si è fatta premura di accogliere le domande.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — L'Unione repubblicana dell'Alta Marna porta per suo candidato all'Assemblea il sig. Danello-Bernardin.

— Si crede che la proroga dell'Assemblea principierà col 25 corrente.

INGHILTERRA, 5. — Si ha da Londra:

La lettera di ringraziamento dei berlinesi al Comitato protestante di qui è arrivata ieri a Londra insieme con una traduzione delle leggi di maggio. L'ambasciatore germanico, conte Münster, ha invitato il Comitato a riavere i documenti nella sua residenza di Prussia-House il 16 corrente. Una numerosa deputazione all'Imperatore di Germania partirà l'8 aprile per Berlino. Dicesi che alla testa della medesima si troveranno il duca di Manchester e sir Robert Peel. Verrà presentato un elegante Album, contenente l'indirizzo e copie della lettera dell'Imperatore, della lettera di ringraziamento dei berlinesi delle leggi di maggio, ecc. Oltre all'esemplare destinato all'Imperatore, ve ne saranno altri per l'Imperatrice e per il Principe ereditario e pel principe Bismarck. I meeting anti-ultramontani incominceranno il 12 corr. a Turnbridge-wells, il 26 a Reading, il 31 o il 2 aprile a Liverpool. A quest'ultimo meeting, che ha da essere imponente, interverrà probabilmente il ministro dell'istruzione, lord Sandon.

SPAGNA, 4. — Stando all'Avenir des Pirenes di Bajona, tutti gli spagnuoli appartenenti al partito carlista in istato di portare le armi e che si trovano in Francia, furono chiamati in Spagna in vista del nuovo impulso che Don Carlos vorrebbe dare alle operazioni di guerra dei generali posti sotto i suoi ordini.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 Marzo contiene:

R. decreto, che determina la ripartizione fra i compartimenti marittimi della quota di 1^a contingente di 2060 uomini sui nati nel 1850.

R. decreto, che fissa il numero dei professori ed incaricati in ciascuna università del regno.

R. decreto, che espropria per causa di utilità pubblica e per servizio del governo i terreni già appartenenti al convento di S. Pietro in Vincoli ed annessi al convento stesso.

Notificazione del prefetto di Roma, a chiunque possa avervi interesse, sulla espropriazione degli stabili suddetti.

CRONACA VENETA

Venezia, 8. — Alle 5 pom. d'ieri, l'ingegnere in pensione della Società montanistica, signor B. G., d'anni 61, di Raib (Austria), si suicidò mediante arma da taglio. Credesi che il disperato proposito sia stato causato da particolari dispiaceri. (Gazz. di Venezia)

— Il Municipio ha aperto il concorso al posto stabile di direttore dell'insegnamento di ginnastica nelle Scuole comunali di Venezia, negli Asili infantili, Orfanotrofi ed altri Istituti di educazione sussidiati dal Comune, collo stipendio di L. 1600, e diritto all'alloggio o ad un indennizzamento di L. 600 annue. (Idem)

Treviso, 8. — Dicesi che la Giunta municipale siasi definitivamente determinata di cessare dal suo mandato col finire del mese corr. A tale effetto convocherebbe fra giorni il Consiglio comunale.

Noi non diremo parola per iscongiurare la crisi, che riteniamo inevitabile, dopo tutti i tentativi che furono fatti per completare la Giunta e designarne il Sindaco al Governo. L'attuale ha durato anche troppo incompleta ed acefala. In ogni modo il paese saprà grado ai membri che lo compongono, i quali con tutto il buon volere, con tutto lo spirito di abnegazione, fecero del loro meglio per tirar innanzi, in attesa di valida cooperazione.

Verremo dunque di nuovo al Commissario regio e a nuove elezioni. E poi? saremo sempre da capo.

(Gazzetta di Treviso)

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Piove 7 marzo 1874.

Come ben sapete il nostro Commissario Distrettuale Crippa dott. Gaetano

venne promosso al grado di Sotto Prefetto di seconda classe in ricompensa dei suoi intelligenti, onesti e distinti servigi resi nel difficile suo posto alla popolazione locale ed al Governo che rappresenta.

Lungo l'ultimo triennio l'ottimo Magistrato ebbe a trovarsi in momenti difficilissimi; basterà che io vi nomini le ultime inondazioni ed il cholera perchè possiate formarvi un'idea di quanto ebbe a superare di imbarazzi e di pericoli.

Oggi siamo alla vigilia della sua partenza, e tutto Piove è amareggiato per la perdita che va a fare tra breve.

Per dimostrare in qualche modo la stima e l'affetto che unisce Piove all'egregio funzionario un assai rispettabile numero di cittadini diede l'altr'ieri in suo onore un geniale lanchetto, al quale presero parte tutte le autorità locali municipali, governative e buon numero d'amici, fra i quali rammento principalmente il deputato del nostro Collegio ed egregi rappresentanti i vicini Comuni di Arzergrande e Correzzola.

Non è a dire quanta sia stata la solennità di quella festa; vi furono brindisi, discorsi, improvvisazioni, sonetti, e tutto quel complesso di gentilissime cose, che non va mai disgiunto da simili dimostrazioni. Come la ricordanza della bella giornata rimarrà indimenticabile fra noi, così del pari l'ottimo Crippa porterà buona memoria del nostro paese, il quale coi fatti va dimostrando che vuole ogni giorno di più mettere in pratica quei precetti di concordia e di unione che furono sempre invidiabile attributo della nostra popolazione.

Ci si assicura che chi viene a surrogare l'attuale Commissario sia sotto ogni riguardo persona distinta. Io voglio crederlo anche sulla semplice parola di chi mi diede queste assicurazioni, ma quello che è certo si è che noi intanto perdiamo il Crippa, e con lui la sua egregia ed ospitale famiglia.

Giovedì prossimo (mezza Quaresima) qui abbiamo un ballo con cena che promette bene a giudicare dal numero e qualità dei soci.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Natalizio di S. M. il Re e del Principe Ereditario. — Sappiamo che in questa ricorrenza, che avrà luogo sabato 14 p. v., vi sarà la rivista delle truppe del Presidio in Piazza V. E., e alla sera il Teatro Concordi verrà illuminato a giorno a cura del Municipio.

Teatro Concordi. — Moglie e buoi dei paesi tuoi, di Gherardi del Testa.

Questa produzione dell'illustre commediografo fiorentino non ha avuto fortuna. Il pubblico vi si è annoiato fin dalle prime, eppure noi desidereremmo che diventasse regola, almeno pel Concordi, la pazienza avuta iersera dalla maggioranza di attendere il fine della commedia prima di pronunciare un giudizio definitivo. Perchè per una pramautica ormai adottata dalle compagnie di prosa, nei casi in cui una commedia è fischiate fin dal secondo atto, vi si supplisce colla farsa della sera, e si rimandano a casa anzi tempo gli spettatori. In questa guisa disapprovando si fa il comodo degli impresari, si toglie al proprio giudizio la necessaria maturità e riflessione, in specie trattandosi d'autore provato come iersera e finalmente si disturbano le intenzioni di quella tranquilla porzione di pubblico che va al teatro per la commedia purchessia, senza impacciarsi gran fatto se essa sia un capolavoro, od un lavoro dozzinale. E chiedendo mille scuse di questa pedante introduzione, nella commedia di Gherardi del Testa manca l'intreccio, e se le grazie fiorentine del dialogo fermano un istante l'attenzione dello spettatore, presto vengono a sazietà perchè condite con una larga dose di noiosi intercalari. Il Meo col suo poffarbacco, la zia Barbera col suo a pen-

nello e a fil di spada, il signor Gaspero col suo capisco a volo e l'ho fatta bassa vengono a sazietà.

Gherardi del Testa ha avuto paura del suo proverbio ch'è essenzialmente municipale, e per non parere municipalista gli ha dato un significato nazionale, facendo che la moglie non dei paesi tuoi sia inglese. Quello però ch'è curioso si è che mistress Evelina non si fa mai vedere, che il sig. Dick è un carattere assai goffo, ed inverisimile, e che il ritrovare una moglie spiantata e ladra è una esagerazione. Più verosimile, più accomodato al proverbio, è il carattere di Flora, la quale venendo di città porta alla campagna i fumi della vita cittadina, non malintesa è la faccenda della cavalla, quasi a mettere in evidenza anche la seconda parte del proverbio, ma il complesso è messo assieme con tanta cascaggine, con tanta negligenza, da giustificare almeno nel loro significato, se non nella loro forma e nella loro abbondanza, i fischi che tenero dietro al calar della tela.

Non sappiamo con qual gusto l'autore abbia poi tramutato la scena in una colonia di disperati i quali non fanno che domandarsi vicendevolmente dei prestiti, e perchè, essendovene già abbastanza, anche un maestro Giacomo che arriva al secondo atto, e che sembra destinato a formare il nodo dell'intreccio sia un falito anche lui che venga a far capo alla cornacopia della zia Barbara.

Anche il Gherardi del Testa ha d'uopo di ricordarsi il proverbio Moglie e buoi dei paesi tuoi, prendendo le sue commedie in quella regione di felici ispirazioni di vivaci fantasie ove ha trovato l'Oro ed Orpello, il Vero Blason, e tanti altri lavori che sono fra gli ottimi del nostro teatro. G. B. S-1

Filo drammatica. — Abbiamo inteso con piacere che quei distinti signori i quali danno un saggio di drammatica nel teatrino in casa Paolichieri sarebbero disposti (qualora la produzione riesca bene) di ripeterla per beneficenza, avendo altra volta, in epoca non lontana, a scopo sì generoso ottenuto il più splendido risultato. Non dubitiamo che troveranno da ogni parte incoraggiamento affinché la buona intenzione si cangi in fatto.

Società Paolo Ferrari. — Siamo assicurati che la Società filodrammatica di questo nome, accolta con tutto il favore che si merita per i buoni elementi che la compongono, darà sul finire del mese corrente il suo primo Saggio.

Possiamo inoltre assicurare che la Sala per le rappresentazioni, oltre di essere affatto separata dal vicino esercizio, presenta tutte le condizioni di decenza per lo scopo a cui è destinata, ed è capace di numerosissimi spettatori.

Marina Italiana — Leggesi nell'Opinione:

La sera del 2 gennaio di quest'anno a Montevideo si sviluppò un violentissimo incendio nei vasti magazzini di Sivori e di Schiaffino, che lo spirare del vento comunicò immediatamente ad un magazzino di legnami attiguo. La città era a ragione atterrita, perchè sapevasi universalmente che in uno dei magazzini circondati dalle fiamme si trovava una immensa quantità di petrolio.

Erano nel porto le navi italiane Guiscardo, l'Ardua e la Confianza; gli ufficiali e gli equipaggi di quelle navi accorsero a terra e furono ammirabili nell'adoperarsi a frenare e vincere l'incendio e segnatamente per il coraggio che mostrarono nel levare da un magazzino incendiato i depositi di petrolio, e tutelare la città da una più grande sciagura. Nè, giova notarlo, è questo il primo incendio avvenuto colà, che molti altri furono quasi assolutamente spenti dai nostri compatriotti sempre i primi ad accorrere, come fa l'esercito in Italia ove l'onore e il dovere li chiamano.

I signori Sivori e Schiaffino, con una lettera piena di riconoscenza, ringraziava-

rono e lodarono la condotta degli uff...

Elezioni politiche. — Leggesi nella Gazzetta di Mantova, 7:

Sappiamo che a Castiglione delle Stiviere è da molti elettori proposta la candidatura del signor Luigi Melegari che fu già deputato di quel collegio prima dell'onorevole Guerzoni.

La scelta ci sembra commendabile sotto ogni riguardo.

Ferrovie Venete. — Ci scrivono da Roma che finalmente venne firmata, tra i Ministri delle finanze e dei lavori pubblici, ed il comm. Angelo Messedaglia, rappresentante della Provincia di Verona, la Convenzione per la concessione alla Provincia medesima della costruzione e dell'esercizio della ferrovia da Verona a Legnago per Dossobuono, contemplata nella legge del 29 giugno 1873. (Monitor delle Strade Ferrate)

Ratto. — Leggesi nella Perseveranza in data di Milano, 9:

Giorni sono, una giovinetta quindicenne, appartenente ad una agiata e stimabile famiglia milanese, era scomparsa dalla casa paterna, senza lasciare alcuna traccia della direzione da essa presa. Fatto le più sollecite indagini, si poté stabilire che l'incanta fanciulla era stata sedotta, e rapita da certo Antonio Fer... di anni 44, già amico della famiglia di lei e padre di tre figli, il quale poté essere raggiunto nelle vicinanze di Como, e tradotto a Milano colla giovane di lui sedotta, la quale fu dall'Autorità consegnata alla sua famiglia. Il Fer... fu denunciato ai Tribunali.

Sospensione d'impiego. Con decreto in data del 7 marzo corr. il ministro di grazia e giustizia ha sospeso dalle sue funzioni per un mese Asidante Giuseppe, usciere presso la pretura del secondo mandamento di Roma, per avere violato la immunità che spetta ai rappresentanti diplomatici delle potenze straniere, e trasgredito agli ordini ed istruzioni in proposito date, notificando direttamente e nel palazzo della legazione inglese una citazione in causa civile.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA 10 marzo

A mezzodì vero di Padova Tempo med. di Padova ore 12 m. 10 s. 26,9 Tempo med. di Roma ore 12 m. 12 s. 54,0 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 3 columns: Ore 9 ant., Ore 9 p., Ore 9 p. and rows for various meteorological data like temperature, wind, etc.

Il mezzodì dell'8 al mezzodì del 9 Temperatura massima = + 10,9 minima = - 0,4

SPETTACOLI Teatro Concordi. — La drammatica Compagnia diretta da Cesare Vitaliani rappresenta: L'amore di C. Vitaliani — Ore 8

ULTIME NOTIZIE

Gli organi ufficiosi del signor Bismarck si scagliano con molta virulenza contro i progressisti che votarono in favore della proposta degli alsaziani-loranesi.

La Gazz. di Spener portavoce del chauvinisme tedesco, n'è scandlezzata, e dice:

Non è certamente giudicarli con severa moderazione l'attribuire ad un erroneo acceccamento e non a una intenzione dei progressisti i danni che essi minacciano di apportare all'impero? Non siamo noi soverchiamente impioni nel ritenere quei signori per semi-ideologi, (principienreiter), i quali vogliono vestire al 1° di maggio i calzoni bianchi quando gela da spaccare le pietre?

Abbiamo da fonte sicura che al Vaticano non è stato ancora fissato il giorno per il Concistoro che deve aver luogo.

Sembra però che la riunione verrà d'alquanto ritardata, e che l'indugio provenga dal desiderio di fare altre nomine di cardinali e di vescovi, oltre quelle già determinate. (Fanfulla)

L'Ordine reca per esteso il discorso dell'accademico Emile Augier in risposta a quello di E. Ollivier.

L'Augier vi loda la di lui sincerità, il suo disprezzo della popolarità e gli sforzi da esso fatti per conciliare l'ordine e la libertà.

Dice che il ritratto che l'Ollivier fece di Napoleone III è nobile e veritiero.

Ricorda le circostanze nelle quali l'Accademia francese elesse a suo membro l'ex ministro del defunto imperatore associandosi in tal guisa al movimento della pubblica opinione che invocava delle modificazioni liberali al regime dell'impero.

Un dispaccio da Santander rettifica l'errore corso sulla cifra delle truppe repubblicane, che appariva evidentemente esagerata. Esso dice:

« Si calcola a 63,000 uomini il totale delle truppe, fra l'armata repubblicana e i carlisti, che si trovano sotto Bilbao, sopra una estensione di territorio di tre leghe soltanto. »

Madrid, 6. Il telegrafo di Valenza è ristabilito. Barcellona, 6.

Grandi allegrezze si sono fatte a Vich, in occasione dell'ingresso in quella città di Don Alfonso venuto a prendere il comando delle truppe carliste in Catalogna con Freixa, Plana, ed altri uffiziali superiori.

Corriere della sera 9 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 7 marzo.

Y) La Camera ha chiuso oggi la discussione generale sul progetto di legge per la difesa generale dello Stato, approvando alla quasi unanimità un ordine del giorno proposto dagli on. Corte e Farini e altri col quale, espressa fiducia nel ministero della guerra si dichiarava di passare alla discussione degli articoli.

La vittoria dell'on. Ricotti non poteva dunque essere più completa. Ed è notevole che questa vittoria pareva tutto altro che sicura ieri, mentre appariva sicurissima oggi. Egli è che oggi, si può dire per la prima volta l'on. Ricotti ha esposte le sue idee, colla maggior chiarezza senza lasciar luogo ad equivoci, senza lasciar dubbio che si continuerà a camminare verso il completo riordinamento dell'esercito. Ha fatto impressione la dichiarazione dell'on. ministro che i distretti militari potranno in 8 giorni ricevere, equipaggiare ed inviare ai loro Corpi i soldati, e che in un periodo di 15 o 20 giorni si può garantire la completa mobilitazione dell'esercito; dichiarazione questa che l'on. Ricotti, non so perchè, non aveva mai fatta.

Dunque il ministro della guerra deve sentirsi ben rassicurato e procedere animoso al compimento delle riforme.

Il marchese di Noailles giunto ieri sera si è recato stamani a far visita al ministro degli affari esteri. Di là ha chiesto la udienza al Re e domani il nuovo ambasciatore sarà ricevuto da Vittorio Emanuele.

Non si parla altro oggi, che della proibizione del Comizio, che domani doveva aver luogo allo Sferisterio per discutere la questione del caro dei viveri. Dietro la ripulsa avuta dalla Questura di pubblicare i manifesti, la Commissione direttrice del Comizio si è dimessa.

L'on. Cantelli, interpellato oggi dall'on. Cairoli sui motivi che avevano spinto l'autorità a questa misura, ha fatto conoscere che il Comizio non era punto proibito e che avrebbe potuto

tenersi privatamente. Quanto all'affissione dei manifesti, il Governo averla proibita per non allarmare la popolazione la quale potrebbe crederci irragionevolmente prossima alla carestia.

Non si sa ancora se domani il meeting avrà luogo: se avverrà vi sarà alla testa un certo elemento che era molto bene tener lontano.

Ho il piacere di annunciarvi che Pon. Cavalletto fino da ieri trovava migliorato grandemente tanto da essere sicuro la di lui guarigione.

Estratto dei giornali esteri

Il New Social demokrat pubblica un ordine del giorno di Huselevener, presidente dell'unione generale degli operai tedeschi in cui proclama la necessità di alcune riunioni del partito per la diffusione delle seguenti risoluzioni sulle nuove leggi progettate al Reichstag tedesco:

1. Quanto alla legge militare dello Impero:

Dichiarare che dal momento che le guerre portano la massima infelicità all'umanità debbono condannarsi, come nemiche della civiltà; che ciò vale sopra tutto delle leggi di aggressione e di conquista. L'esercito presente è una causa della guerra: per cui bisogna cangiare in un armamento nazionale, che serva esclusivamente di difesa contro ingiusti attacchi.

2. Quanto alla legge sulla stampa dell'Impero:

Dichiarare che la piena libertà delle opinioni è il supremo fondamento del vero incivilimento. Bisogna perciò liberare la stampa da ogni vincolo industriale, politico o penale.

3. Alla così detta legge di rottura del contratto (Kontrattbruchgesetz), legge industriale:

La legge sulla rottura del contratto si pone a disposizione del capitale, annienta il diritto di colizione, ed assoggetta gli operai a dei rapporti di dipendenza coattanti colla servitù corporale. Invece di liberare il lavoro coll'introduzione di un giorno di lavoro normale, di associazioni produttive sussidiate dallo Stato, il Reichstag accettando il progetto, dà un'ulteriore sanzione allo sfruttamento dell'uomo per l'uomo.

Il Journal du Marseille riferisce che la Corte d'Appello d'Aix accordò 30,000 franchi d'indennità ai Gesuiti di Marsiglia che ebbero il convento danneggiato e devastato nel moto rivoluzionario del settembre 1870. Devono pagarsi dalla città, e la sentenza si fonda sopra una vecchia legge repubblicana di vendemmiale anno IV.

Prima di 14 giorni il parlamento inglese non potrà cominciare i suoi lavori, intanto il tempo si esaurirà in formalità. Le formalità preliminari d'uso sono le seguenti:

Il 5 marzo il segretario della Corona presso la Corte della Cancelleria comunicò al segretario della Camera bassa la nomina dei membri eletti per essa. Verso le 2 a mezzogiorno si raccoglie la nuova Camera, ed aspetta il messaggio della Commissione reale, che è portato dall'usciera della verga nera. Il messaggio invita i deputati nella Camera dei lordi, e il segretario si reca nella splendida sala dei pari con quei pochi deputati che è consentito dal piccolo spazio dietro la sbarra. La Commissione gli manifesta il desiderio reale che la Camera dei Comuni si elegga lo speaker, e che nel giorno seguente presenti alla conferma reale la persona traseelta.

Giunta nella sua sala di adunanze la Camera fa senza indugio l'elezione. Un membro, segnando colla mano un altro membro, lo propone a speaker. Un secondo membro si alza per appoggiare la scelta, e se v'è accordo in proposito, come fu nel caso concreto, il presidente è eletto per acclamazione.

Il neoletto prima dal suo posto dice qualche parola di ringraziamento e poi è invitato a recarsi al suo seggio. I due membri che lo proposero lo guidano al suo seggio. Poi si vota l'aggiornamento della Camera al giorno dopo. Il giorno dopo il nuovo presidente si reca coi membri della Camera bassa presso i Lordi, dove riceve dalla commissione la conferma reale, e dove promette di mantenere i privilegi e i diritti della Camera. Ritornato alla Camera giura prima egli solo, e poi fa prestare giuramento ai singoli deputati, dei quali ciascuno porta un certificato che la sua nomina fu notificata dal segretario della Corona a quello della Camera. Dopo il giuramento, che occupa molti giorni, vien recitato il discorso della Corona.

Telegrammi

Atene, 6. Nella Camera ebbe luogo una vivissima discussione sulla messa in istato d'accusa del cessato ministero.

Lubiana, 7. Il governo ha sciolto l'unione cattolico-politica della Carniola.

Pest, 7. Le sedute pubbliche e degli uffici sono sospese fino alla soluzione della crisi ministeriale. Andrassy non ha intenzione di abbandonare per ora Vienna. Al 14 e al 18 terrà i soliti ricevimenti.

Berlino, 7. La protesta di Antonelli contro la circolare Visconti-Venosta citata dal Valerland non è ancor giunta alla nostra Corte.

Berlino, 7. La Post, giornale ufficioso di Berlino annunzia che i dolori nevralgici antichi di Bismarck si sono resi così sensibili che per lungo tempo d'ora in poi dovrà star lontano dagli affari.

Parigi, 7. Secondo notizie accreditate il conte di Chambord ebbe un leggiero assalto d'apoplezia. Tuttoché il principe sia ristabilito, i legitimisti sono assai inquieti.

Oggi correvano voci di cangiamenti ministeriali. Uscirebbero dal gabinetto Broglie, Deppeyre, e alcuni altri membri.

Vittorio Lefranc replicò ieri nella seduta dell'Assemblea alla risposta abbastanza debole di Broglie. Oltreacciò il conte Rampon presentò un ordine del giorno che dichiarava insufficienti le dichiarazioni di Broglie. Le medesime furono respinte ed accettato l'ordine del giorno puro e semplice.

Aja, 7. Da Buiten Zorg, 6, si annunzia uffizialmente: « La situazione politica è immutata. Nei dintorni del campo olandese e di Kraton regna tranquillità. Per la maggior parte si sono ritirate le truppe alleate degli Accinesi. Noi lavoriamo energicamente ad afforzarci in Kraton, e vennero inviate tre navi alle coste settentrionali e occidentali con proclami. »

Ultimi dispacci (Agenzia Stefani)

PEST, 8. — Il Presidente del Consiglio rassegnò all'Imperatore le dimissioni del gabinetto.

L'Imperatore espresse il desiderio di udre, prima di prendere una decisione, l'opinione dei capi partito sulla situazione. Domani quindi riceverà Bitto, Semyey e Coloman Ghyczy.

Table titled NOTIZIE DI BORSA with columns for location (Firenze) and various financial data like Rendita italiana, Credito nazionale, etc.

Table with financial data for Vienna, Parigi, and various bonds and currencies, including Ferrovie lomb. ven., Obbligaz., etc.

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

AVVISO 2-168 n giovane di civile condizione, che può offrire ottime informazioni su ogni rapporto, desidererebbe collocarsi presso un'Amministrazione privata di questa città, in qualità di contabile o scrittore. Le domande potranno dirigersi alle iniziali P. D. V. fermo in posta, Padova.

VERA TELA ALL'ARNICA Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24. Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dottor Ripani. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi Abille medicale di Parigi, 9 marzo 1870). Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20. Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80. Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franco L. 5.20. Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre l'avvertenza di calmare e guarire le tosse, sono leggeremente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70. Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per tosse del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. Si le pillole che i zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, fr. L. 1.70. Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree. Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durier, Perile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicezza alle farmacie Valeri, M. Jolo, Sega e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando, Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti, Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannin De Faveri e fratelli Bindoni. Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Brusconi Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

